

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2019, n. 11-371

**D.P.R. 383/1994 Favorevole volonta' di intesa per la realizzazione dell'opera denominata "2 Fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea - Lotto 1 e Lotto 2" e contestuale approvazione del Piano di reperimento e gestione materiali litoidi ai sensi dell' art. 13 l.r. 23/2016.**

A relazione degli Assessori Gabusi, Tronzano:

Premesso che:

- Con nota, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DVA-20112-0020122 del 22.08.2012, la Società ATIVA S.p.A. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto "Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea 2^fase di completamento".
- Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni Culturali n. 0000002 del 12.01.2015 è stata espressa la compatibilità ambientale del progetto con prescrizioni (di cui per nessuna di queste è prevista la verifica di ottemperanza da parte della Regione Piemonte).
- Con determinazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali n. DVA/DEC-2015-000315 del 03/09/2015 il Ministero ha verificato con esito favorevole l'ottemperanza alle prescrizioni alla lettera A) del Decreto di cui sopra.
- Con note in data 5 maggio 2017 e 12 giugno 2017 la Società ATIVA ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria l'avvio della procedura di accertamento di conformità urbanistica rispettivamente per gli interventi del 1° lotto e per gli interventi del 2° e 3° lotto.
- Il Provveditorato con nota prot. n. 2201 del 27.06.2017 ha sospeso il procedimento in quanto le istanze sono intervenute nelle more dell'espletamento delle procedure di gara avviate dall'Amministrazione centrale per l'assegnazione della concessione autostradale in questione.
- Con verbale redatto in data 29 ottobre 2018 a seguito della riunione tenutasi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento infrastrutture, servizi informativi e statistici è stata confermata l'urgenza di procedere agli interventi di messa in sicurezza del nodo idraulico di Ivrea ed è stato dato mandato a questo Provveditorato di attivare le procedure di verifica della conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 383/1994 per gli interventi ricompresi nella 2^fase lotto 1 e 2, come ribadito con nota prot. n. 12969 del 31/10/2018 del Dipartimento suddetto.
- Pertanto il Provveditorato ha attivato la procedura di Intesa Stato – Regione ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. n. 616/77 e s.m.i. per l'approvazione degli interventi ricompresi nella 2^ fase lotto 1 e 2, convocando con nota prot. n. 12968 del 13.11.2018 apposita conferenza dei servizi per il giorno 28 novembre 2018;
- La Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture, competente per materia, ha convocato con nota prot. n. 56055 del 03.12.2018 la prima riunione della Conferenza di

Servizi interna propedeutica all'espressione del parere unico regionale da presentare al Provveditorato invitando i seguenti soggetti:

- Direzione regionale Ambiente, Governo, Tutela del Territorio
- Direzione Competitività del Sistema regionale
- Direzione Agricoltura
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
- Città Metropolitana di Torino
- Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Comune di Ivrea
- Comune di Pavone Canavese
- Comune di Perosa Canavese
- Comune di Samone
- Comune di Banchette
- Comune di Salerano Canavese
- Comune di Lessolo
- Comune di Fiorano Canavese
- Società ATIVA S.p.A.

– In data 13.12.2018 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi interna propedeutica all'espressione del parere unico regionale, nella quale è emerso che l'intervento non risulta essere conforme agli strumenti urbanistici vigenti, che occorre attivare il procedimento per l'approvazione del Piano di reperimento e di gestione dei materiali ai sensi dell'art. 13 della LR 23/2016. La seconda riunione di Conferenza sarebbe stata convocata successivamente alla presentazione da parte della Società ATIVA dell'istanza per l'autorizzazione del Piano di reperimento e di gestione dei materiali di cui sopra.

– Con nota prot. ATV/DILEG41/2019/U del 04.03.2019 la Società ATIVA ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella Conferenza del 13.12.2018 e contestualmente ha chiesto al Settore competente l'attivazione della procedura di approvazione del Piano di reperimento e di gestione dei materiali. La l.r. 23/2016 prevede infatti, per le opere pubbliche con fabbisogno di materiali litoidi superiore a 900.000 metri cubi, la predisposizione di un Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari per l'esecuzione di tali opere.

– Con nota prot. 21040 del 05 marzo 2019 integrata in data 18/03/2019 prot. 26022, la ATIVA s.p.a. ha trasmesso, alla Regione Piemonte istanza di approvazione del Piano di reperimento e gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione dei tre lotti inerenti il completamento dell'opera pubblica "nodo idraulico di Ivrea".

– Con nota prot. n. 11307 del 06 marzo 2019 è stata convocata la seconda riunione di conferenza dei Servizi interna regionale per la verifica di conformità urbanistica ai sensi del DPR n. 383/94 per il giorno 18 marzo 2019 e inviato il verbale relativo alla riunione del 13.12.2018.

– In data 18.03.2019 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi interna regionale, la prima seduta che integra anche il procedimento di approvazione Piano di reperimento e gestione dei materiali.

– Con nota n. 15638 del 28.03.2019 è stata convocata la terza riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 09 aprile 2019, il cui verbale è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 20423 del 30.04.2019.

– Con nota prot. n. 0005537 del 29.05.2019 il Provveditorato ha convocato la seconda riunione di Conferenza di Servizi sul progetto per il giorno 13 giugno 2019.

Dato atto, infine, che, a seguito dell'esame della documentazione presentata a corredo dell'istanza di autorizzazione del Piano di reperimento e gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione della 2° fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea con nota del 05 marzo 2019, nonché delle successive integrazioni e da quanto riscontrato durante la riunione della Conferenza dei Servizi del 09 aprile 2019 e tenuto conto delle osservazioni pervenute sopra riportate, dagli atti del Settore Polizia mineraria, cave e miniere, emerge quanto segue:

la l.r. n. 23/2016 prevede che il proponente di un'opera pubblica, è tenuto a presentare il relativo Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa, che deve riguardare e definire la previsione del bilancio dei materiali, in termini di reperimento dei materiali inerti occorrenti, e di individuazione dei volumi di materiali provenienti dagli scavi e la loro collocazione e destinazione con particolare attenzione all'ottimizzazione del riutilizzo dei materiali di risulta dagli scavi. A tale proposito si precisa che ai sensi dei combinati disposti del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e del DPR 120/2017 il Piano di reperimento dei materiali litoidi gestisce a livello normativo unicamente i materiali di scavo classificati come sottoprodotti e quindi a valle dei necessari accertamenti legati alla caratterizzazione ambientale dei materiali prodotti dai lavori e dei siti di destinazione.

Il Piano di reperimento dei materiali litoidi, facente parte della documentazione allegata alla progettazione definitiva dell'opera, presentata nel 2012, proponeva l'individuazione dei siti per il reperimento degli inerti necessari per la realizzazione dell'opera.

Il progetto ultimo presentato a marzo 2019 aggiorna, in riferimento alla progettazione definitiva dell'opera, il precedente Piano in accordo con gli adattamenti resisi necessari a seguito dei mutamenti di carattere normativo avvenuti in materia di pianificazione e programmazione del territorio.

Il nuovo progetto evidenzia la necessità da parte di ATIVA S.p.A di utilizzo, ad integrazione del riutilizzo dei terreni granulari derivanti dallo smantellamento dei rilevati/rampe esistenti nonché del materiale MPS, di materiale inerte con caratteristiche idonee per lo scopo proveniente da siti di cava sia già autorizzata che da autorizzare. Si riporta di seguito la sintesi dei fabbisogni indicati per tutti i lotti dell'opera, da tale sintesi emerge che il fabbisogno di inerti da siti estrattivi risulta pari a 700.000 mc in banco.

	BILANCIO MATERIALE RILEVATI (mc)			
	Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3	Totale
fabbisogni	689.200 mc	61.590 mc	712.500 mc	1.463.290 mc
scavi				412.820 mc
riutilizzi	136.300 mc	61.590 mc	114.930 mc	312.820 mc
Da recupero demolizioni	100.000 mc			100.000 mc
Fornitura esterna di materiale di riciclo (B.F.srl)	15.000 mc		200.000 mc	350.000 mc
Da cava autorizzata	302.900 mc		397.570 mc	700.470 mc

Il Piano Cave è stato aggiornato conducendo una nuova attività cognitiva sui siti di “reperimento inerti”.

Detta ricognizione ha permesso l'individuazione di una lista composta di siti di interesse, suddividendo quest'ultimi in “prioritari” e “di riserva”. La priorità è stata assegnata sulla base di un criterio di valutazione su ciascun sito, derivante da un'analisi dei seguenti parametri assegnando un punteggio da 0 a 10:

- limitazione del numero di siti e delle aree potenzialmente coinvolte, in funzione delle volumetrie disponibili;
- priorità a siti già autorizzati;
- scelta dei siti in funzione della distanza dalle aree di cantiere al fine di contenere gli impatti relativi al trasporto del materiale e all'ambiente;
- assenza di attraversamento di centri abitati;
- congruenza tra le caratteristiche del materiale necessario e la qualità del materiale estratto;
- sono state escluse le volumetrie di cava costituite da inerti pregiati, destinati prioritariamente al confezionamento di calcestruzzo.

In considerazione della concomitanza dei lavori previsti per la realizzazione di un altro intervento di opera pubblica (Pedemontana Piemontese), è stata data priorità ai siti non già individuati per la realizzazione di quest'ultima opera.

Pertanto l'aggiornamento dei siti estrattivi, effettuata applicando criteri di selezione e di classificazione derivanti dall'analisi del territorio e della qualità ambientale e paesaggistica, a fronte di un fabbisogno di conferimento materiali da scavo di 700.000 mc in banco, ha permesso di definire il seguente elenco:

Sito di reperimento prioritario individuato

Il Boschetto - Chivasso (TO) – sito attivo - mc potenziali 800.000

Sito di reperimento di riserva individuati riportati in ordine di priorità :

Il Sorto - Alice Castello (VC) cava da autorizzare - mc potenziali 1.600.000

La Mandria – Santhià (TO)-sito attivo - mc potenziali 300.000 – sito individuato per OOPP Pedemontana -Piemontese

Ex viabit – Cavaglià (BI) - sito attivo - mc potenziali 400.000 - sito individuato per OOPP Pedemontana -Piemontese

Moletto - Tronzano Vercellese (VC) - sito attivo - mc potenziali 150.000 - sito individuato per OOPP Pedemontana -Piemontese

C.na Valle - Cavaglià (BI) – sito di prevista attivazione - mc potenziali 1.000.000 - sito individuato per OOPP Pedemontana -Piemontese

Per il materiale in esubero si prevedono le seguenti sistemazioni:

- in parte nell'ambito degli interventi di recupero ambientale presso alcune cave di prestito in località Valledora (cava Cascina Valle, Cavaglià e cava in località Il Sorto, Alice Castello);
- in parte provvedendo al conferimento come rifiuto (codice CER 17.05.04) presso impianti autorizzati a gestire rifiuti inerti non pericolosi provenienti da operazioni di costruzione e demolizione edile, presso aziende che hanno effettuato regolare comunicazione alla Provincia di competenza in merito ad operazioni di recupero di materia o energia da rifiuti o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli Artt. 208, 209 e 210 del D.lgs 152/2006 e D.lgs 59/2005;
- in parte provvedendo al conferimento presso discariche per rifiuti inerti o non pericolosi autorizzate ai sensi del D.lgs 152/2006 e del D.lgs 36/2003.

Preso atto che:

la seduta di Conferenza di Servizi interna conclusiva tenutasi in data 09 aprile 2019 ha all'unanimità ritenuto di approvare come siti di reperimento esclusivamente:

1. il sito di Chivasso in località Boschetto come prioritario

2. il sito in Alice Castello località Il Sorto come riserva escludendo gli altri siti individuati nel Piano in quanto le volumetrie delle due cave sopra riportate risultano più che sufficienti a soddisfare le esigenze del Piano considerando inoltre che gli altri siti sono già stati individuati per altre opere pubbliche.

Preso atto, altresì, dei contributi tecnici, pareri, nulla osta e di quanto pervenuto da:

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nota prot. n. 14866 del 11.06.2019
- Ministero per i beni e delle attività culturali – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio nota prot. n. 0030935 del 27.11.2018
- Ministero per i beni e delle attività culturali – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino nota prot. n. 14258 del 29.08.2019
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Territorio e Paesaggio note prot. n. 13314 del 20.05.2019, prot. n. 17532 del 05.07.2019
- Comune di Pavone Canavese nota prot. n. 13049 del 11.12.2018, nota prot. n. 6622 del 05.06.2019
- E-mail del 15.04.2019 del Settore Tecnico regionale di Torino
- Città Metropolitana di Torino nota prot. n. 00009085 del 30.01.2019
- Comune di Perosa Canavese nota prot. n. 2875 del 11.12.2018
- Comune di Salerano Canavese nota prot. n. 452 del 12.03.2019

Dato atto che per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica sull’intervento è stata trasmessa con nota prot. n. 17532 del 05.07.2019 la valutazione positiva in merito del Settore Territorio e Paesaggio ed il parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con nota prot. n. 14258 del 29/08/2019 che condivide le condizioni poste dal Settore regionale sul progetto.

Preso atto del Verbale della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi presso il Provveditorato per le Opere Pubbliche il giorno 13 giugno 2019.

Preso atto della D.G.C. n. 10 del 21.03.2019 del Comune di Samone e della D.G.C. n. 16 del 01.04.2019 del Comune di Salerano Canavese, D.C.S. n. 8 del 21.03.2019 del Comune di Pavone Canavese, D.C.C. n. 13 del 29.03.2019 del Comune di Banchette, nota prot. n. 452 del Comune di Salerano Canavese e della D.C.C. n. 6 del 21.03.2019, le quali esprimono parere favorevole al progetto.

Preso atto dei verbali delle Commissioni paesaggistiche di Ivrea del 03.04.2019 e di Pavone Canavese n. 3 del 27.03.2019.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato;

vista la l. 241/1990;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44;

visto il d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;

visto il d.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

visto il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117;

visto il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3;

visto il d.lgs 18 aprile 2016 n. 50;

vista la l.r. 17 novembre 2016 n. 23;

visto il d.p.r. 13 giugno 2017, n. 120;

visto il d.lgs 16 giugno 2017, n. 104;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R di approvazione del Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";  
visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;  
visto il Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;  
visto l'art. 56 dello Statuto;  
richiamati i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;  
dato atto, inoltre, per quanto riguarda Piano di reperimento dei materiali litoidi, che:  
- tutti gli uffici regionali coinvolti nel procedimento hanno evidenziato che non esistono motivi ostativi all'approvazione del Piano di reperimento (aggiornamento 2019) per i materiali litoidi finalizzato alla realizzazione;  
- all'esito dell'ultima riunione della Conferenza è stato espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del Piano, rinviando alle singole autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016 le prescrizioni specifiche per i siti estrattivi;  
attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;  
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;  
per tutto quanto sopra esposto, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di prendere atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 383/94 che, da quanto attestato dai Comuni di Pavone Canavese, Perosa Canavese, Samone e Banchette, interessati dal progetto relativo all'intervento "2° Fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea – Lotto 1 e Lotto 2", l'opera non è conforme agli strumenti urbanistici generali vigenti e adottati dei Comuni;  
- di manifestare, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 383/94 e s.m. e i., favorevole volontà d'Intesa in ordine alla realizzazione nei Comuni di Pavone Canavese, Perosa Canavese, Samone e Banchette del progetto relativo all'intervento "2° Fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea – Lotto 1 e Lotto 2", modificato ed integrato dal Proponente nel corso della Conferenza dei Servizi interna e della Conferenza di Servizi indetta dal Provveditorato per le OO.PP., sottolineando che nessuna variazione potrà essere introdotta al progetto senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni interessate. Il parere è vincolato alle seguenti prescrizioni:

Parere Idraulico e concessione demaniale

- il Proponente dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico trasmesso da AIPO con nota prot. n. 11776 del 17.05.2019 e prot. n. 17041 del 12.07.2019 per quanto non superato da quanto stabilito nella riunione di conferenza di servizi tenutasi il 13.06.2019 presso il Provveditorato;
  - Il Proponente, successivamente alla predisposizione del progetto esecutivo, dovrà presentare domanda al Settore regionale Tecnico Area Metropolitana di Torino per il rilascio della Concessione Onerosa ai sensi della L.R. 12/2004
- di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 a condizione che da parte del Proponente:
1. durante e conseguentemente alle fasi realizzative siano rapidamente previste adeguate opere di rinaturalizzazione, ridefinizione/riconnessione e recupero ambientale/paesaggistico delle caratteristiche identificative degli stessi ambiti;
  2. in fase cantieristica, al fine di una adeguata tutela, siano predisposte opportune opere mitigative atte a preservare le componenti scenico-percettivo degli elementi peculiari presenti nell'habitat, che potrebbero viceversa essere fortemente compromessi nelle varie fasi realizzative;

3. laddove possibile privilegi e adottati interventi di ingegneria naturalistica e opere di compensazione ambientale al fine di ridurre complessivamente l'incidenza delle opere negli ambiti interessati dai relativi interventi, salvaguardando attentamente l'aspetto paesaggistico anche dalle visuali fruibili dall'intorno.

– di approvare ai sensi della l.r. 23/2016 il Piano di reperimento e gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione della 2° fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea del febbraio 2019 per i siti in comune di Chivasso località Boschetto in Alice Castello località Il Sorto, condizionando la successiva progettazione all'attuazione delle prescrizioni così come dettagliate:

▪ Per tutti gli interventi di scavo, esclusi i casi di subingresso art. 20 l.r. 23/2016, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

1. non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, interventi in contrasto con le "Prescrizioni" degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le "Prescrizioni specifiche" d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, del Ppr (rif. scheda n. riferimento regionale A005-A197);

2. per gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi riguardanti beni paesaggistici di cui alla parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, deve essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica nel rispetto delle procedure previste dall'art. 146 del d.lgs. 42/2004, a eccezione degli interventi non soggetti ad autorizzazione di cui all'art. 149 del d.lgs. 42/2004, all'allegato A del DPR 31/2017 e all'art. 3, comma 3, della l.r. 32/2008;

3. deve essere garantita una corretta gestione dell'eventuale terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scavo utilizzato negli interventi di ripristino ambientale.

▪ Prescrizioni generali per tutti i siti di prelievo:

1. per tutti i siti limitrofi a zone irrigate deve essere sempre garantita la continuità del servizio idrico;

2. sia garantito quanto disposto dal D.lgs 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture o giaciture archeologiche, anche dubbie, durante eventuali lavori di scavo e manomissioni terra previsti nel progetto, con particolare riguardo alla immediata segnalazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, e alla sospensione dei lavori nel tratto interessato (art. 90), fino all'arrivo di un preposto funzionario archeologo;

3. è vietato il riutilizzo del materiale, depositato nei siti previsti dal Piano, dopo l'esecuzione delle opere di recupero morfologico ed ambientale prescritte nei vari atti autorizzativi;

4. nelle zone interessate dai movimenti di materiali, sia da cava sia verso i siti di deposito finale individuati, devono essere adottate tutte le misure atte a contenere la diffusione di polveri, rumori ed inquinamento atmosferico, attrezzandole con dispositivi lavaruote dei mezzi operativi, bagnatura delle piste sterrate, bagnatura dello smarino in fase di carico, e verificando la chiusura dei cassoni dei mezzi di trasporto con appositi teloni;

5. prima del rilascio dell'autorizzazione/subingresso per il conferimento dei materiali da scavo e nell'ambito dell'iter istruttorio, deve essere condotta una caratterizzazione del sito in contraddittorio con ARPA e la Regione Piemonte Direzioni Competitività del Sistema regionale, per escludere pregressa contaminazione antropica e per accertare eventuali fondi naturali.

• Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla viabilità:

1. eventuali modifiche alla viabilità di competenza provinciale devono essere prioritariamente concordate con la Città metropolitana di Torino Direzione Viabilità;

2. di demandare, i progetti esecutivi dei singoli interventi per l'estrazione di materiali, alle successive autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016;

3. di demandare alla Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica l'invio della presente deliberazione al proponente ed a tutti i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del suddetto Piano;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.
- di individuare il Dirigente Responsabile del Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture, o in assenza un suo sostituto, quale rappresentante della Regione nel procedimento per l'Intesa Stato-Regione di cui al D.P.R. 383/94.

Ai sensi della l. 241/90, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)